

rio, vennero in risoluzione di congregar quello che poterono avere del bottino, e far andar a Segna Girolamo Barbo cittadino di Pola, per convenire con lui della restituzione. Il general veneto fece risoluzione di star a vedere, se quelle dimostrazioni erano reali, oppur de' soliti artifizj per addormentare, e l'evento dimostrò che tali erano, perchè al Barbo non fu renduta se non una poca parte di quella ch'era stato tolto di sua ragione; quanto al rimanente ricercavano tante giustificazioni, che si vedeva chiaro, che non volevano far altro, il che fece anche dubitare, avessero qualche intelligenza con Giurissa, sebben bandito.

Ma se i bandi fossero veri o finti non si può affermare; certo è bene che innanzi il fine di sei mesi dalla pubblicazione d'essi, Giurissa e Vulatco con tutta la compagnia furono ricevuti in grazia dal generale di Croazia, e rimesse le colpe, ritornarono in Segna, e, Giurissa fu anche nel medesimo grado di comando. Ma non si venne già ad alcun effetto della restituzione, anzi a quei di Pola alcuno dei quali andò per ricuperar il suo, rispondevano di voler restituire a persona pubblica; se il generale diceva di mandare per ricevere, rispondevano essere necessarie le giustificazioni de' privati, tanto che i poveri Polani stanchi cessarono dalle istanze.

Stettero quieti gli Uscochi alcuni pochi mesi, essendo conchiuse le tregue co' Turchi, e pubblicate in Segna insieme con una proibizione in pena della vita, che nessuno andasse a loro danni, nè uscisse per qual si voglia causa in corso per mare, con ammonizione di contentarsi delle paghe, ed a chi non pares-